



Dal periodo di lockdown alla ripartenza investiti quasi 300 milioni di euro in azioni tempestive a misura d'impresa

Stati Generali, le proposte del sistema camerale

Cinque gli ambiti di intervento: credito, digitale, export, turismo, informazione sui provvedimenti

RipartireImpresa

Informazioni a misura d'impresa per l'emergenza Covid-19

Quasi 16mila utenti, più di 150mila visualizzazioni, 79 interventi di assistenza soprattutto sui protocolli di sicurezza e sulle misure economiche, 103 schede informative aggiornate.

Questo il bilancio, a circa un mese dalla sua messa online, di RipartireImpresa, il portale a misura di impresa sull'emergenza Coronavirus. La piattaforma, realizzata da Unioncamere in collaborazione con InfoCamere, ha l'obiettivo di aiutare gli imprenditori a districarsi tra i provvedimenti, nazionali e regionali, diretti al contenimento della diffusione del Covid-19.

Raggiungibile all'indirizzo <https://ripartireimpresa.unioncamere.it/>, dal sito di Unioncamere e da quelli di 62 Camere di commercio e 7 Unioni regionali, il portale consente una ricerca mirata delle norme adottate a livello centrale e locale e dedica particolare attenzione alle opportunità di sostegno economico.

La navigazione è semplice e intuitiva.

Selezionando l'attività svolta e la regione in cui viene esercitata, è possibile prendere visione dei provvedimenti di principale interesse: le attività che possono operare; le misure dei Decreti Cura Italia e Liquidità; gli interventi a favore delle imprese previsti dal Decreto Rilancio; i servizi di assistenza disponibili e le iniziative di sostegno messe in campo dalle Camere di commercio. Inoltre, è presente una selezione in evidenza di notizie che vengono continuamente aggiornate e un servizio di assistenza tecnica per gli eventuali problemi di fruizione.

Informazioni utili e opportunità di sostegno

RipartireIMPRESA



"La crisi che stiamo vivendo è un'occasione storica per ripensare il ruolo dell'Italia. Per riattivare e mettere insieme le energie di tutti. Tutti devono essere parte di questo processo di ricostruzione".

E' quanto ha sottolineato Andrea Prete vice presidente di Unioncamere, intervenuto in rappresentanza dell'istituzione in un incontro con il Governo tenutosi in occasione degli Stati Generali dell'Economia lo scorso 16 giugno a Villa Pamphili in Roma.

"Le imprese - ha spiegato - devono sentirsi nuovamente protagoniste. E in questo processo, le Camere di commercio possono svolgere un ruolo utilissimo di catalizzatore a livello locale, di raccordo tra i diversi soggetti per coordinare gli interventi ed evitare inutili dispersioni, di punto privilegiato di ascolto e di interpretazione delle istanze delle

imprese per dare voce soprattutto a quelle più piccole; di collegamento tra territori e reti globali; di ideazione e di animazione di nuove progettualità, di raccordo tra le linee di intervento del Governo e la miriade di piccole e micro imprese".

"Dal periodo di lockdown alla ripartenza - continua il vice presidente di Unioncamere - abbiamo investito quasi 300 milioni di euro per mettere in atto azioni tempestive, tagliate a misura di impresa su cinque ambiti di intervento: credito, digitale, export, turismo, informazione sui provvedimenti, oltre all'affiancamento alle Prefetture di tutta Italia per individuare le attività che potevano restare aperte. Duecento milioni di euro è la cifra che abbiamo destinato soltanto al credito per venire incontro al grave deficit di liquidità delle imprese".

Internazionalizzazione

Nuovo help desk per l'export

Quali procedure anticovid devono essere rispettate per vendere in Cina? Che tipo di contributi sono previsti a sostegno delle esportazioni in questa fase emergenziale? Quali limitazioni sono in vigore per l'export in Qatar a causa della pandemia? Sono queste alcune delle domande a cui le imprese hanno trovato risposta attraverso l'help desk dell'internazionalizzazione, promosso attraverso le Camere di commercio da Unioncamere in collaborazione con Promos Italia, per aiutare gli imprenditori che operano sui mercati internazionali in epoca di coronavirus. Un quesito su due posto via email dalle aziende allo "sportello", all'indirizzo emergenzacovid@sostegnoexport.it, ha riguardato gli aspetti amministrativo-certificativi per fare affari con l'estero (cambiati, in molti paesi, a seguito dell'emergenza) e lo scambio commerciale di dispositivi di protezione individuale (DPI) e materiale sanitario. Argomenti approfonditi anche nei vari webinar - 40 in un solo mese - realizzati ad hoc dal sistema camerale insieme alla rete delle Camere di commercio italiane all'estero. La metà degli imprenditori che si sono rivolti all'help desk proviene dalle Regioni più colpite dalla pandemia, per avere una prima assistenza per i problemi di natura legale, doganale, contrattuale, fiscale legati al commercio con l'estero in tempi di coronavirus. Ma non solo, perché, grazie alla collaborazione con Assocamerestero, il servizio offre anche informazioni utili a individuare opportunità in mercati oggi meno toccati dall'emergenza o, in prospettiva, nei paesi che per primi si rimetteranno in moto.



Una proposta per salvare il turismo italiano

I numeri sono impressionanti: dei circa 420 mila occupati in meno previsti nel 2020 a causa della crisi economica determinata dall'emergenza COVID-19, oltre la metà riguarderà il settore del turismo.

Dati che emergono dal Sistema informativo Excelsior di Unioncamere, che monitora costantemente le prospettive dell'occupazione nelle imprese e la relativa richiesta di profili professionali.

Il calo stimato di occupati in quello che risulta essere il settore in maggiore sofferenza ammonta prevedibilmente ad oltre 220mila occupati. Si tratta di uno scenario di crisi senza precedenti, in cui l'economia nazionale e internazionale è stata colpita da uno shock di ingenti proporzioni sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta.

Una situazione preoccupante, da cui deriva la proposta di Unioncamere di misure specifiche per le imprese del settore, con un "bonus turismo" che non si limiti ad hotel, case vacanza e agriturismi (con soggiorni prenotabili di rettamente attraverso una piattaforma online, saltando così il passaggio oneroso sui portali più noti di intermediazione turistica), ma che includa anche le spese per musei, fiere, stabilimenti balneari e termali, attività sportive connesse alle ferie, ristorazione, bar, gelaterie. Le misure potrebbero essere estese a tutti i contribuenti che presentano annualmente la dichiarazione dei redditi, con un bonus che potrebbe essere utilizzabile anche per spese di ristorazione o per la visita ad un museo, pensando alle fasce di reddito più basse che non potranno permettersi di spostarsi dal proprio comune di residenza e che opereranno quindi per delle escursioni giornaliere. L'idea è che per risollevarlo il settore occorreranno interventi forti, destinato ad una platea di destinatari più ampia possibile.

Realizzato con Iltuogiornale.it

